

DOCUMENTO DI PROPOSTA PARTECIPATA

**CONNETTERE
VISIONI
PLASMARE
SPAZI**

UN PERCORSO PER
I CENTRI GIOVANILI
DEL FUTURO



Titolo del processo

CONNETTERE VISIONI, PLASMARE SPAZI.

Un percorso per i Centri Giovanili del futuro

Ente proponente

Unione dei Comuni Savena-Idice

Ente titolare della decisione

Unione dei Comuni Savena-Idice

Data di presentazione del DocPP al Tavolo di negoziazione

27 novembre 2024

Data di invio del DocPP al Tecnico di garanzia della partecipazione

28 novembre 2024

SEZIONE 1 – IL PROCESSO PARTECIPATIVO

Oggetto percorso

L'oggetto del percorso partecipativo svolto sul territorio dei Comuni delle Valli del Savena e Idice è l'elaborazione di una nuova programmazione delle attività dei Centri di aggregazione giovanile (CAG) dell'Unione, grazie al coinvolgimento e all'ascolto dei giovani del territorio (14- 29 anni) e di altri soggetti chiave delle comunità di riferimento del territorio (enti di formazione, scuole, ecc). Il processo partecipativo ha lavorato per raccogliere elementi in termini di interessi, attività e disponibilità utili a definire la programmazione delle attività dei Centri di Aggregazione Giovanile, che l'Unione dei Comuni ha la responsabilità di definire annualmente insieme ai soggetti gestori degli spazi. Il processo ha coinvolto in maniera particolare i tre Comuni dell'Unione che ospitano i Centri Giovanili esistenti che l'Unione coordina in maniera più diretta: Pianoro, Ozzano dell'Emilia e Monghidoro.

Un focus particolare è stato posto sulla riflessione riguardo alla transizione ecologica, incoraggiando il protagonismo dei giovani su temi come quelli promossi da movimenti come "Fridays For Future".

Sintesi del percorso

Il processo è stato promosso dall'Unione Savena Idice, e nello specifico dal settore delle Politiche Giovanili, a fronte della constatazione di una situazione particolarmente complessa dal punto di vista della intercettazione e interpretazione degli interessi della popolazione giovanile nello specifico in relazione alle attività a partecipazione diretta, con particolare riferimento al periodo che ha seguito la pandemia.

Nella programmazione dei CAG, l'ascolto attivo dei giovani è cruciale per comprendere le loro esigenze, desideri e difficoltà con gli spazi fisici e virtuali che li vedono protagonisti, al fine di fare emergere visioni, idee e progetti e renderli protagonisti e non solo spettatori delle scelte culturali e sociali delle loro comunità. I Comuni dell'Unione Savena-Idice hanno una tradizione di attenzione alle generazioni giovani. Nel 2004, la comunità di giovani pianoresi fece nascere il "Pianoro Factory" tramite un processo partecipativo pionieristico; la scelta di creare luoghi dei e per i giovani è stata adottata anche dai Comuni di Ozzano e Monghidoro. Nonostante l'impegno storico, negli ultimi anni gli spazi hanno vissuto un cambiamento nelle modalità di partecipazione e aggregazione giovanile, osservando una maggiore resistenza nella partecipazione attiva dovuta a un diffuso malessere, che attraversa tutti gli ambiti di vita dei giovani. Anche attraverso le attività del progetto BEE NEXT, che ha realizzato e sta approfondendo momenti di ascolto di ragazzi e ragazze del territorio, è emerso con chiarezza (dagli oltre 500 questionari e dai momenti di outreach) come gli under 19 prediligano spazi di incontro liberi e non presidiati, elemento che rende ancor più complicata la costruzione di un'offerta per i centri.

Obiettivo del percorso è stato quindi quello di stimolare un coinvolgimento più attivo del target di questi spazi, affinché la discussione sui giovani includesse effettivamente le voci

dei giovani stessi. L'esperienza positiva del "Pianoro Factory" aveva in passato dimostrato il potenziale di successo di un approccio partecipativo, ma il mutamento nei comportamenti giovanili sta richiedendo un adeguamento delle strategie, anche a tutela del fatto che i CAG esistenti restino spazi vissuti da tutti e per tutti.

In questo senso lo staff del percorso ha valutato di lavorare in particolare sul CAG Pianoro Factory che ha rappresentato lo spazio prioritario su cui si sono concentrate le attività del percorso, anche a partire da una serie di criticità legate a una partecipazione alle attività del centro caratterizzata negli ultimi anni da una presenza esclusiva di alcuni tipi di target.

Il percorso partecipativo su questo territorio si è articolato in tre incontri rivolti alla popolazione dai 14 ai 22 anni del Comune di Pianoro che si sono svolti proprio al Factory in fasce orarie di aperture "extra" rispetto all'orario di apertura ordinario. I giovani e le giovani del territorio sono stati invitati a questi appuntamenti attraverso una lettera personale recapitata in buchetta. In questo invio, a tutti i ragazzi e a le ragazze residenti sul Comune, è stato anche chiesto di compilare un questionario, sulla piattaforma Partecipazioni, sull'offerta e aspettativa sul CAG territoriale. In questo percorso è stato affrontato anche il tema delle possibilità di evoluzione degli spazi del Factory (anche in termini di arredi e dotazioni) con la prospettiva di lavorare anche attraverso le modalità dell'auto costruzione partecipata.

Un incontro dedicato ha coinvolto anche i giovani di Ozzano, sul quale si è lavorato in continuità con il percorso BeeNext che aveva già portato alla espressione e realizzazione di alcune proposte di ragazzi e ragazze. Alcune azioni hanno interessato infine il territorio di Monghidoro, in cui il CAG sta cambiando la sua sede, trovando la sua collocazione negli spazi del "FARO", oggetto a sua volta di un percorso partecipativo ora concluso, che era stato attivato dal Comune e finanziato sempre attraverso il Bando Partecipazione: il cambio sede non è riuscito ad avvenire nei tempi del percorso partecipativo per cui si è valutato di attendere il momento del trasferimento per fare affondi di coinvolgimento specifici ma sono comunque state fatte azioni di ascolto e di engagement.

Il coinvolgimento di giovani residenti non ancora coinvolti/e nelle attività dei CAG si è rivelato, come da aspettative, particolarmente complesso, nonostante la partecipazione agli incontri sia stata molto buona sia in termini numerici che in termini di motivazione e di disponibilità di ragazzi e ragazze di mettersi in gioco.

I tempi hanno subito una dilazione rispetto al piano di lavoro iniziale in quanto quattro dei cinque comuni del territorio sono andati, nella primavera, a elezioni, rendendo necessario un tempo tecnico di allineamento con i nuovi referenti politici prima di dare avvio, in autunno, alla fase di incontri.

SEZIONE 2 – GLI ESITI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Gli esiti del percorso partecipativo assumono la forma di (in via prevalente):

- **Linee guida**
- **Indirizzi o raccomandazioni**
- **Indicazioni di priorità**
- **Raccolta di esigenze**

Le proposte per il soggetto titolare della decisione .

Le proposte scaturite dal percorso appartengono a due dimensioni: da una parte sono state ordinate in alcune proposte (indirizzi e indicazioni di priorità) legate ai singoli CAG, dall'altra è emerso dal percorso un set di linee guida relative alla programmazione complessiva dei CAG su tutto il territorio dell'Unione Savena Idice.

Linee guida per la programmazione delle attività dei CAG

A partire da un'elaborazione di quanto emerso dagli incontri e dai confronti tra i componenti del TDN, sono state elaborate le seguenti linee guida che rappresentano di fatto fattori chiave di cui tenere conto in fase di programmazione dell'attività dei centri e della strutturazione di modalità continuative di ascolto anche dopo questo percorso.

1. Ci siamo anche noi

Emerge in maniera trasversale come ragazzi e ragazze si sentano poco visti dal territorio e si siano in qualche modo arresi al fatto che le loro esigenze siano considerate come secondarie rispetto a quelle di altre fasce della popolazione (es. anziani, infanzia). La necessità di avere e tenere aperti spazi fisici diventa in questo senso una scelta fondamentale per rappresentare, attraverso alcuni luoghi del territorio, un "diritto di cittadinanza" per giovani e giovanissimi/e.

2. Vogliamo "stare"

I nuovi Centri Giovanili, per chi li frequenta, sono prima di tutto posti per stare, per incontrarsi, parlare, per stare insieme in relax, in maniera libera e senza che si senta la necessità di attività strutturate ma anzi approfittando positivamente di questo tempo "libero". Questa dimensione risulta fortemente prevalente rispetto alla necessità di avere cose da "fare".

3. Ci sentiamo a casa

Ad attirare i frequentatori abituali è proprio la possibilità di trovare una propria casa, specialmente per coloro che faticano a trovare contesti altrove. In questo senso, tutto il territorio della propria "città" viene vissuto come una casa, anche se in spazi e aree non presidiate, ed emerge anche una diffidenza a frequentare altri contesti lontani dal proprio luogo di appartenenza (es. la città di Bologna).

4. Casa di relazioni

Il senso di gruppo è molto forte tra loro e viene percepito chiaramente anche da nuovi frequentatori. Evidente anche il legame con le educatrici e gli educatori, spesso

coinvolte/i e citate/i durante le attività, delle/dei quali si cerca l'attenzione nonostante si chieda la libertà da forme di controllo e presidio degli spazi.

5. Nessuno mi può giudicare

I Centri Giovanili sono spazi in cui ragazze e ragazzi cercano luoghi di non giudizio, dove portare, talvolta in maniera provocatoria, le proprie abitudini e le proprie convinzioni con l'aspettativa di poterle condividere con modalità di confronto aperte.

6. Libertà

Nei CAG i giovani e i giovanissimi ritengono di grande valore il proprio diritto a scegliere se utilizzare o meno gli spazi, se partecipare o meno alle attività proposte, attendendosi porte aperte senza voler sentire il vincolo di dover strutturare impegni e abitudini per poter frequentare o l'obbligo di prendere parte alle attività proposte. In tanti casi anche la manifestazione di idee e proposte non viene seguita da un impegno a prendere parte nella loro realizzazione, consolidando una modalità di scelta delle attività e iniziative a cui partecipare quasi a "menù", con licenza di valutare pochi istanti prima dell'iniziativa in questione. In generale, al di fuori di questi luoghi, confermano di prediligere luoghi non presidiati da adulti, non strutturati e in alcuni casi anche isolati.

7. Città per noi

Proprio in questo senso, anche al di fuori dei Centri Giovanili emerge forte la richiesta che nascano sul territorio più spazi "accoglienti" per i giovani e le giovani, le cui caratteristiche sono ancora una volta il non presidio degli adulti, la possibilità di poter "disturbare" in libertà, la presenza di dotazioni come tavoli, sedie, alcune attrezzature sportive in caso di aree esterne e la possibilità di consumare, mangiare o bere qualcosa, a costi contenuti.

8. Ma la notte

Ragazzi e ragazze hanno manifestato in maniera unanime il desiderio di vedere confermate e consolidate alcune aperture serali degli spazi, preferibilmente nei fine settimana.

9. Alle mie condizioni

Anche a fronte di forti dimostrazioni di interesse da parte delle istituzioni/del mondo degli adulti all'ascoltare idee e proposte, visioni e progetti, giovani e giovanissimi del territorio si mostrano particolarmente refrattari a partecipare a momenti partecipativi di carattere collettivo, che siano di confronto, di scambio o di coprogettazione. Sono invece molto aperti nel rapporto uno a uno, o quando si ricerca un dialogo nei loro luoghi di aggregazione, formale o informale, affidando senza filtri le proprie impressioni e percezioni.

10. E l'inclusione?

La necessità di spazi fisici di aggregazione è maggiormente sentita da una popolazione giovanile più fragile che in diversi casi non ha alternative valide per trascorrere il suo tempo libero. Per questi ragazzi e ragazze i CAG svolgono un ruolo fondamentale e vitale, mentre i/le giovani che arrivano da contesti più strutturati hanno già spesso luoghi di riferimento (legati allo sport, oppure parrocchie, ecc) o ne trovano in maniera autonoma anche negli spazi privati dei coetanei. In termini di maggiore inclusività, unire più comunità nei centri di aggregazione si dovrà tradurre in un lavoro di accompagnamento che deve coinvolgere le scuole e gli altri attori territoriali con l'idea di portare le loro comunità a conoscere gradualmente e

progressivamente usare come loro gli spazi in oggetto, guidando questo inserimento negli aspetti di dialogo e integrazione con i frequentatori abituali.

11. Quale spazio per l'empowerment?

Ragazzi e ragazze, anche coloro che sono maggiormente disposti/e a cercare un dialogo con il mondo degli adulti, manifestano una forte tendenza a esprimere le loro visioni e necessità per poi di fatto consegnarle agli adulti con la (legittima) aspettativa che siano poi gli adulti a risolvere, realizzare, operare. In questo senso la volontà di mettersi in gioco in modalità più attive risulta fortemente limitata, e ulteriormente limitata anche dalla necessità di "libertà di scelta" di cui sopra.

12. Uscire dalla confort zone

Riguardo ai target di popolazione che ancora non frequentano i centri giovanili, risulta spesso un ostacolo di complessa risoluzione l'uscita dalla confort zone e l'ingresso in un contesto che, proprio per le sue caratteristiche di comunità coesa, può risultare respingente. Per questo grande attenzione va dedicata alle modalità di ingresso e di invito, che possono avvenire solo in un rapporto di costruzione di relazione diretta e di fiducia e in una attenta cura dell'integrazione tra comunità e individui.

13. Cura di ogni genere

La possibilità di esprimersi in gruppi misti per appartenenza di genere lascia intravedere alcuni limiti, generati da un grande affiatamento tra ragazzi e ragazze che spesso però finisce per fare sì che tanti momenti vengano fortemente caratterizzati dalla prevalenza delle "voci" maschili. È necessario lavorare per costruire, anche in maniera continuativa, momenti "esclusivo" pensati per le ragazze per poter fare emergere le loro visioni e necessità in un contesto sicuro.

Indirizzi, priorità ed esigenze sui singoli CAG attivi sul territorio dell'Unione

Centro Giovanile Pianoro Factory – PIANORO

Le proposte nate dai partecipanti al percorso del Pianoro Factory sono riassumibili in alcuni punti chiave:

- Necessità di mantenere le modalità e gli spazi legati allo stare, andando a potenziare sedute e divanetti in cui poter avere momenti in cui stare insieme, chiacchierare, senza pensieri.
- Desiderio di avere spazi e dotazioni per il gioco (oltre al ping pong presente si fa cenno alle consolle per il gaming, biliardo, ecc) e per la visione di film e serie
- Grande interesse per la musica trasversale a tutti i frequentatori: oltre alle proposte legate all'ascolto, ci sono inoltre diversi ragazzi che compongono e che vorrebbero trovare nel centro giovanile esperti che possano realizzare per loro le basi a livello professionale.
- Disponibilità a organizzare momenti di confronto su temi chiave che stanno loro a cuore (sostanze, musica, temi politici).
- Desiderio di organizzare qualche uscita come gruppo

Centro Giovanile GoVillaz - Ozzano

I partecipanti al percorso hanno manifestato un forte legame sia con le educatrici sia con le attività che vengono proposte, con interessi in particolare in merito ad:

- Ampliamento della sala di registrazione, dove già incidono alcuni pezzi, con ulteriori strumenti (come chitarre) ed implementazione dei dispositivi già presenti (casse)
- La creazione di un “angolo cucina”, per momenti a gestione libera, ma anche per organizzare laboratori e momenti conviviali ai quali partecipano tutte/i
- Sono state già concretizzate alcune idee emerse a partire dal percorso avviato con BeeNext: il murales all’interno del GoVillaz, la creazione dello studio di registrazione, un evento di musica techno.

CENTRO GIOVANILE PIAZZA COPERTA / IL FARO - MONGHIDORO

Ragazzi e ragazze del Centro Giovanile sono in questo caso ancora in attesa di trasferirsi nella nuova sede che sarà ultimata alla fine dell’anno e che sarà condivisa anche con altre realtà cittadine. Tra le esigenze raccolte dalle diverse componenti che andranno a popolare questi spazi:

- La possibilità di rendere lo spazio aperto non solo negli orari di CAG attraverso possibilità di co-working e aula studio
- La centralità anche delle attività all’aria aperta

Decisioni pubbliche connesse agli esiti del percorso partecipativo

Le linee guida e le proposte porranno le basi della programmazione dei Centri Giovanili di Pianoro, Ozzano e Monghidoro per l’anno scolastico 2024-25. La definizione della programmazione delle attività nei CAG è responsabilità del Servizio Politiche Giovanili e viene normalmente costruita in dialogo con gli operatori dei Centri. Potrà, in alcuni casi, prevedere una o più determinazioni dirigenziali nei casi in cui sia necessario prevedere impegni di spesa specifici. Inoltre, questi esiti saranno fondamentali nella stesura delle future progettazioni che riguarderanno le attività proposte dal Servizio Politiche Giovanili nei CAG.

SEZIONE 3 – MONITORAGGIO

Impegni dell'ente responsabile

L'Unione Savena Idice darà conto dell'accoglimento del DocPP attraverso una delibera della giunta dell'Unione entro 30 giorni dalla validazione dello stesso da parte del Tecnico di Garanzia.

Strutture operative

Gli esiti del percorso partecipativo sono affidati al Servizio Politiche Giovanili che si occuperà della valutazione, anche congiuntamente con la rete dei soggetti gestori degli spazi e con i referenti dei Comuni dell'Unione, della fattibilità/opportunità delle proposte e della loro traduzione in linee e politiche di sviluppo complessive.

Tempi della decisione

L'Unione si esprimerà riguardo alle proposte già a partire dal mese di dicembre 2024 e a seguire adottando anche nell'immediato provvedimenti di programmazione e prendendo impegni di spesa che nel più breve tempo possibile possano dare concretezza ad alcune delle esigenze, necessità e priorità manifestate da ragazzi e ragazze. Si è infatti ravvisato come, specialmente con questo target, la tempestività del raccoglimento degli input e l'operatività nel mettere a terra quanto nato dal percorso siano elementi strategici per coltivare la fiducia di chi ha preso parte al percorso: in questo senso nei mesi di progetto, pur tenendo fede agli impegni assunti dall'Unione riguardo all'attendere la fine del percorso partecipativo per definire la programmazione dei CAG, si è via via valutato di accogliere già alcune proposte (ad esempi con l'attivazione di Atelier Aperti presso il Pianoro Factory, la realizzazione di alcune attività ad Ozzano) in coerenza con gli esiti degli incontri del percorso per poter approfittare fin da subito delle disponibilità di alcune risorse territoriali.

Tempi e modi dell'informazione pubblica

L'Unione manterrà aggiornate le informazioni sulla pagina del progetto Connettere Visioni sulla Piattaforma partecipazioni, che sarà anche linkata sulla pagina del Servizio Politiche Giovanili.

Sarà data notizia degli esiti del percorso e delle decisioni assunte in merito agli stessi attraverso i canali dell'Unione e dei tre Comuni che hanno partecipato alle attività: allo stesso tempo si lavorerà attraverso una comunicazione diretta, che precederà la programmazione vera e propria, ai gestori dei tre CAG e agli stakeholder rilevanti del territorio. La comunicazione con ragazzi e ragazze dei CAG sarà curata direttamente nei centri dagli operatori competenti.

Si immagina di dare visibilità ai principi delle linee guida attraverso i profili social YouLab del Servizio Politiche Giovanili dell'Unione.

Componenti del Tavolo di Negoziazione:

Università Verde di Bologna APS – Facilitatori

Unione dei Comuni Savena Idice

CFP Cefal Emilia-Romagna Sea Coop

La Carovana Società Cooperativa Sociale ONLUS *

Arci Ozzano APS ASD

Libera Bologna APS

Seacoop Società Cooperativa Sociale

Comune di Ozzano dell'Emilia

Comune di Monghidoro